

[...]

VECCHIO ATTORE (*dopo un breve silenzio*)

Ho fame
preparami la colazione
Dammi prima qualcosa da mangiare
e poi lavoreremo
Lavoreremo al monologo
Non ragiono quando ho fame
portami da mangiare

RAGAZZO Subito maestro

VECCHIO ATTORE Ieri sei sceso in città

RAGAZZO Sì maestro

VECCHIO ATTORE Hai preso le cose che ti ho chiesto

RAGAZZO Sì maestro

VECCHIO ATTORE Hai fatto macinare il caffè

RAGAZZO Sì maestro

VECCHIO ATTORE Né troppo grosso

né troppo fino

RAGAZZO Sì maestro

VECCHIO ATTORE Hai comprato lo strudel

RAGAZZO Sì maestro

VECCHIO ATTORE Quello dell'Hotel Stadt

RAGAZZO Sì maestro

VECCHIO ATTORE (*alterandosi*)

E smettila di chiamarmi maestro
con questa snervante continuità
Mi fai sentire come un vecchio
uno di quei vecchi orrendi
perennemente aggrappati
alle proprie poltrone
che amano circondarsi
di talenti da spremere
dietro illusorie promesse
di grandi insegnamenti
Ma cosa possono mai insegnare
quei vecchi rincoglioniti

se non lasciare a futura memoria
tutto ciò che hanno realizzato
affinché da quello
si possa proseguire
verso la perfezione
In questo paese invece
quando qualcuno rincoglionisce
lo si nomina con tutti gli onori
presidente o direttore
di qualsiasi cosa
così può rincoglionire una nuova generazione
e tutto si ferma
inesorabilmente si ferma
e nulla progredisce più
Mi perdonerai se talvolta
uso un linguaggio
diciamo meno consoni
ma ho raggiunto l'età per farlo
Ho un'età che mi permette
di non essere giudicato
per il linguaggio
Da ragazzo non avrei mai potuto
esprimermi così
Sarei stato preso a bastonate
Bastonate capisci
(ride)
Bastonate vere
sì
bastonate
Da ragazzo avrei tanto voluto
interpretare Romeo
Quel linguaggio così poetico
quella purezza dell'essere
Mercuzio l'ho interpretato
anche Benvolio
ma Romeo mai

Non sono mai riuscito
ad interpretare Romeo
Ora ho una consapevolezza diversa
ora ho le chiavi per capire
quell'animo così puro
e tormentato
Se solo questa mia miseria
queste piaghe infuocate
mi dessero requie
potrei misurarmi con una tale poesia
(cercando inutilmente di alzarsi)
Posso ancora fare Romeo
Posso farlo
io posso ancora
essere Romeo
(crolla nuovamente sulla sedia)

RAGAZZO Ma Romeo ha sedici anni
maestro

VECCHIO ATTORE *(gli tira addosso il libro)*

Il teatro è convenzione

Miserabile ignorante

Il teatro è convenzione

Vai in cucina

portami da mangiare

(il Ragazzo esce velocemente)

E un caffè

(tra sé)

Adoro lo strudel dell'Hotel Stadt

(alzando la voce)

Una volta ho fatto

un Riccardo III strepitoso

tutti gli attori erano nani

Li avevo scelti apposta così

io dovevo apparire enorme

*(il Ragazzo torna con un tovagliolo di stoffa e lo mette come bavaglino
al Vecchio Attore)*

I provini durarono dei mesi
girammo i circhi di mezza Europa
per trovarne il numero adatto
(il Ragazzo esce)
Non era facile trovare
tutti quei nani
e trovarli bravi
Ci vollero dei mesi
ma alla fine li trovammo
(il Ragazzo torna con una tazza di caffè)
Centosessantasette nani
suddivisi tra Lancaster e York
Uno spettacolo impressionante
(il Ragazzo esce)
La produzione era di un festival estivo
in una cittadina di provincia
un festival importante
Tra i più importanti
Per la scena della battaglia di Bosworth
avevamo un intero campo a disposizione
(il Ragazzo torna portando un piatto con una fetta di strudel)
Per i nani avevamo noleggiato
dei Pony
io montavo uno Shire
completamente nero
Il mio mantello era lungo quattro metri
Uno spettacolo impressionante
Io giganteggiavo
là in mezzo
dominando su tutti
e sulla scena
(beve il caffè)
Durante le prove si era sparsa la voce
tra i paesi intorno
dei nani e dei Pony
(mangia un po' di strudel)

La sera della prima
intorno alla nostra scena
si erano radunate migliaia di persone
In principio il pubblico
non sembrò cogliere la metafora
dei nani e del gigante deforme
Una certa indifferenza
e alcune risate ironiche
sottolinearono quel breve momento
di incomprensione
(inghiotte un pezzo di strudel)
Quando arrivammo infine
al momento della battaglia
e gli eserciti fecero il loro ingresso
un silenzio improvviso
quasi spettrale
congelò quell'attimo
(beve il caffè)
Poi
un boato incredibile
si alzò dagli spalti e dalla campagna attorno
Tutto il combattimento
fu accompagnato da urla e lanci
di qualsiasi oggetto
a seconda delle simpatie
Una bolgia mai udita
né vista prima di allora
Per tutto il combattimento
fino al momento in cui caddi
trafitto dal nano
che interpretava Richmond
Uno spettacolo impressionante
A grande richiesta
facemmo altre dieci repliche
L'intera popolazione
di quelle campagne

ci adottò per tutto il periodo
A grande richiesta
Uno spettacolo impressionante [...]

[...]

VECCHIO ATTORE Emile Cioran diceva che la morte
è il solo stato di perfezione
alla portata di un mortale
In verità un'analisi assai limitata
Un pensiero completamente incompleto
I filosofi soffrono di incompiutezza
I loro pensieri sono completamente incompleti
Dicono di parlare dell'uomo
ma non lo considerano mai
nella sua totalità
Il cosiddetto fattore umano
non è mai preso in considerazione
In definitiva i filosofi parlano sull'uomo
ma mai veramente dell'uomo
Emile Cioran non è riuscito a sottrarsi
a questo devastante tarlo dell'incompiutezza
Il vero stato di perfezione
non è la morte
Il vero stato di perfezione
è tendere costantemente ad essa
senza mai raggiungerla
L'eternità mio caro ragazzo
L'eternità
Ma non l'eternità della carne
non questa inutile banalità
questa imperfetta presunzione umana
La vera eternità dell'uomo

(indica la testa)

è qui dentro mio caro ragazzo

E' sempre stata e sempre sarà

tutta qui dentro

La vera eternità e quella che ereditiamo

e che tramandiamo a futura memoria

E' l'unica cosa che ci rende davvero immortali

Non dimenticare mai

di esercitare la tua eternità

Non dimenticarlo mai

(con stanchezza)

Non dimenticarlo mai [...]